Analisi e considerazioni finali su alcuni avvistamenti di luci anomale in Adriatico nell'anno 2009

A cura di: *Michele Paci*
Autore e copyright: *www.ufologiamarche.altervista.org*

Nell'estate del 2009 si è registrata una vera e propria ondata di segnalazioni ufologiche che hanno interessato molte zone d'Italia concentrandosi maggiormente lungo la costa tirrenica e adriatica. La seguente analisi prende in esame alcune segnalazioni che ci sono giunte in redazione provenienti dalla zona adriatica compresa tra Rimini e Ancona in diversi mesi, specialmente quelli esitivi, nell'arco dell'anno 2009. La tipologia di avvistamento è simile per ogni segnalazione, ovvero luci anomale fisse o di natura intermittente di colore che và dal bianco, giallo, arancione o rosso che compaiono improvvisamente a Nord, Nord-Est rispetto la zona precedente considerata sopra il Mar Adriatico.

In particolare, le segnalazioni che rientrano nella nostra analisi riguardano le seguenti date:

- 7 aprile 2009
- 8 luglio 2009
- 13 luglio 2009
- 16 luglio 2009
- 10 dicembre 2009

Le schede di segnalazione delle precedenti date compilate con tutti i dati dai testimoni le trovate alla pagina segnalazioni nel sito web: http://www.ufologiamarche.altervista.org/segnalazioni.html

Tali date sono state scelte perchè includono nella loro segnalazione una prova video di quanto si afferma (eccetto la data del 13 luglio, ma scelta lo stesso perchè manifesta lo stesso fenomeno delle altre date); pertanto grazie al materiale fornitoci dai diretti testimoni siamo in grado di osservare il fenomeno anomalo manifestatosi ed effettuare analisi, confronti e considerazioni su quanto mostrato. Non è eslcusa quindi la possibilità che la qui presente analisi valga anche per altri avvistamenti di cui però non è stato possibile riprendere il fenomeno oppure manca il materiale in nostro possesso. Inoltre è da precisare che gli avvistamenti non sono stati esclusivamente segnalati al nostro sito, ma tale casistica è riscontrabile anche in altre associazioni o siti web che si occupano della fenomenologia ufologica analogamente ad *Ufologiamarche.*

Analogie fra i vari avvistamenti:

Iniziamo la nostra analisi facendo una panoramica sulle analogie generali riscontrabili fra i vari avvistamenti nelle varie date:

1. *Luogo*: gli avvistamenti presi in considerazione sono stati effettuati in una zona compresa tra Senigallia, Fano e Pesaro.
2. *Orario*: le luci anomale sono state avvistate in una fascia oraria compresa tra le 21:10 e 23:30, solo in un caso l'avvistamento è iniziato alle 19:45.
3. *Durata*: la durata temporale complessiva del fenomeno è per tutti i casi di circa 30 minuti, però durante tale intervallo il fenomeno può non essere continuo, ovvero può esaurirsi per poi riprendere dopo un breve lasso di tempo.
4. *Direzione*: dalla zona di avvistamento indicata nel punto 1, il fenomeno in tutti i casi si è manifestato a Nord, Nord-Est e/o Nord-Ovest, parallelo alla costa. In alcuni casi le luci provenivano da N-O verso N-E e si manifestavano lungo questa direzione. Le luci a volte potevano spostarsi anche nella direzione N-S.
5. *Distanza*: dal punto di avvistamento il fenomeno si presentava molto distante, i dettagli delle luci non erano visibili. Anche con binocolo le luci si osservavano lontane ed era impossibile distinguere dettagli strutturali su di esse. Non si sono uditi suoni particolari.
6. *Quota*: le luci anomale si sono manifestate ad una quota e altezza che variava sia nel singolo avvistamento che fra i vari avvistamenti. Nel complesso il fenomeno era visibile ad un altezza in gradi che variava tra i 15° e 75°. A volte però le luci si stabilizzavano ad una certa altezza durante tutto l'arco temporale dell'avvistamento.
7. *Colore*: il colore delle luci è compreso nella gamma cromatica tra il bianco, giallo, arancione e rosso. Sono state definite spesso come "fuochi" dato il loro colore acceso e comprensivo tra l'arancio e il rosso.
8. *Forma*: data l'elevata distanza del fenomeno dal punto di osservazione non è stato in nessun caso possibile distinguere dettagli strutturali di forma nelle luci. Tutti i testimoni concordano però sul fatto che le luci erano molto luminose e si spegnevano dopo pochi secondi. Insieme alle luci principali caratterizzate da forte intensità e colore rossastro a volte erano visibili delle luci molto più piccole di colore biancastro che precedevano o comunque seguivano quelle principali; queste piccole luci erano, a differenza delle altre, di natura intermittente con una frequenza molto alta.
9. *Quantità*: il numero delle luci varia da un minimo di 3 fino ad un massimo di 30 nell'arco temporale dell'intero avvistamento.
10. *Condizioni meteo*: durante gli avvistamenti il cielo era sempre sereno o al massimo poco nuvoloso con visibilità quindi molto buona.

Analisi sui video degli avvistamenti:

A fronte delle precedenti analogie fra i vari avvistamenti possiamo iniziare la nostra analisi.
Il materiale video fornito dai testimoni è presente anche in rete su YouTube e qui di seguito segnaliamo i links dove visualizzare i vari video disponibili per ogni data di avvistamento.

- 7 aprile 2009: http://www.youtube.com/watch?v=M1PvmsZCADY
- 8 luglio 2009: http://www.youtube.com/watch?v=ARnr_NF0uCA
  http://www.youtube.com/watch?v=LmR1Xd_dYyk
  http://www.youtube.com/watch?v=ewjegtVMOg0
  http://www.youtube.com/watch?v=N_IbcEyifFY
  http://www.youtube.com/watch?v=8oRbvrwuEfs
- 16 luglio 2009: http://www.youtube.com/watch?v=cY7Lp7SSsSc
- 10 dicembre 2009: http://www.youtube.com/watch?v=kQ83sQXMfX0

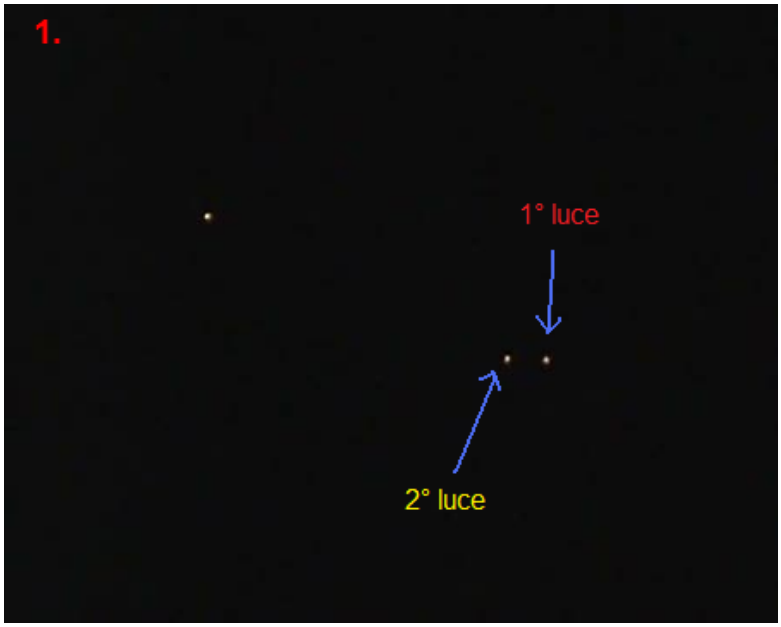
La prima cosa che si può notare osservando tutti i video è l'analoga modalità con cui il fenomeno si manifesta nelle varie date qui considerate.
Le luci anomale riprese sono caratterizzate da un intensa luminosità e una certa "consistenza" nonostante la notevole distanza che le separa dal luogo di avvistamento.
Come già introdotto dalle analogie presentate nei punti precedenti, le luci si possono manifestare a quote differenti (oppure alla stessa altezza) e nei video questa caratteristica si nota bene grazie ai punti di riferimento per esempio della spiaggia o l'orizzonte del mare mentre vengono riprese dai testimoni.
Inoltre, il fatto che accomuna fra loro le luci riprese nei vari avvistamenti è che queste hanno la caratteristica di comparire all'improvviso senza preavviso (anche se a volte, come vedremo, il punto di apparizione poteva essere prevedibile) e di affievolirsi per poi spegnersi dopo circa 3-4 secondi.
All'accensione di una luce ne segue, di solito, almeno una seconda e in alcuni casi si nota una sequenza continua di luci che appaiono generalmente dopo 2 secondi esatti una dopo l'altra seguendo una linea orizzontale immaginaria nel cielo. Durante la loro apparizione le singole luci rimangono più o meno fisse nel cielo nel punto esatto dove queste appaiono, però durante una sequenza di luci (almeno 2) queste seguono una certa direzione comparendo una affianco l'altra (e questo fatto dai video si nota molto bene). Tali caratteristiche sono generali e valgono per la maggior parte degli avvistamenti, ma in taluni casi le modalità e i tempi possono variare leggermente da quest'ultime.

Analizziamo ora alcuni fotogrammi dei video sulle luci anomale.

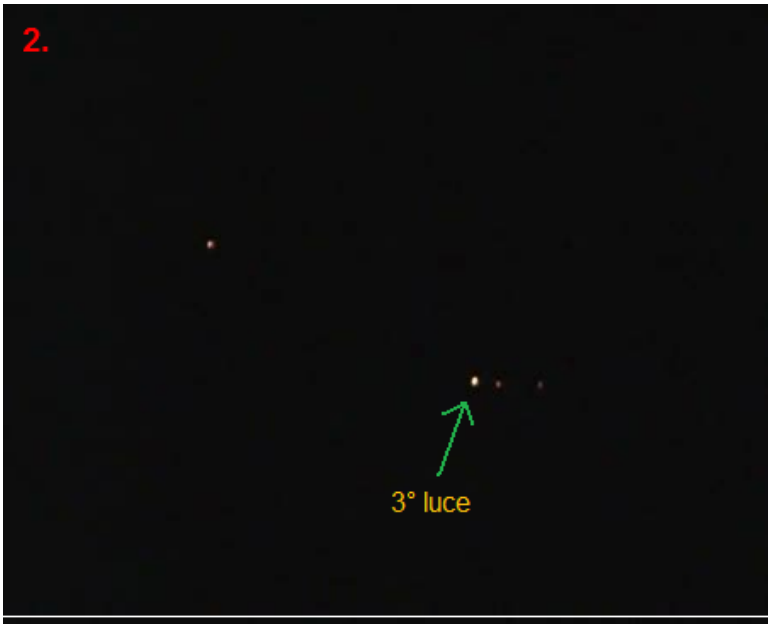
Qui sotto è mostrato un fotogramma estratto dal video del 10 dicembre 2009 in cui si vedono le classiche luci anomale di colore rossastro oggetto della nostra analisi:

Alcune delle luci anomale oggetto dei vari avvistamenti avvenuti nel 2009 lungo la costa adriatica

I fotogrammi qui di seguito mostrano una sequenza di 6 luci che appaiono una dopo l'altra esattamente ogni 2 secondi seguendo una traiettoria all'incirca orizzontale nel cielo. La sequenza presa in esame è tratta dal video del 10 dicembre in quanto in quell'occasione si è potuta riprendere abbastanza nitidamente tale formazione di luci:



Inizio apparizione della prima e seconda luce della sequenza presa in esame



Nel secondo e terzo fotogramma della nostra sequenza si può notare la comparsa di una terza luce a sinistra rispetto le due precedenti già apparse. Nel fotogramma n.2 si nota come la 3° luce nell'istante della sua apparizione si presenta spostata più in alto rispetto alle precedenti luci che invece hanno già formato una sequenza perfettamente orizzontale. Questa caratteristica è tipica anche in tutti gli altri avvistamenti, e cioè che non appena una nuova luce fà la sua comparsa (in una sequenza di almeno 2 luci) si trova spostata più in alto rispetto le precedenti, ma poi col passare di qualche secondo tende ad allinearsi orizzontalmente alla stessa altezza delle luci già comparse in precedenza.
Questo particolare fattore di scendere leggermente di quota prima di scomparire è presente anche nelle singole luci, solo che in mancanza di punti di riferimento con altre luci e comunque data la grande distanza dalla quale vengono riprese non è cosi semplice ad occhio apprezzare al meglio tale caratteristica.

Nel fotogramma n.3 osserviamo che la 1° luce, dopo circa 4 secondi, si affievolisce spegnendosi del tutto e di fatto rimangono solo le ultime due apparse in ordine cronologico. E' da notare che in questa particolare sequenza analizzata è presente una luce fissa singola nel cielo spostata in alto a sinistra; tale luce è apparsa quasi in contemporanea con la 1° luce e rimane attiva per quasi l'intera sequenza presa in analisi. Questa singola luce ha comunque le stesse caratteristiche delle altre, si distingue solo per il fatto che è apparsa singolarmente ma di fatto si spegne nello stesso modo e tempo delle altre luci.

Osservando i fotogrammi n.4 e n.5 qui a lato, possiamo notare la comparsa della 4° luce della nostra sequenza mentre la 3° luce si è quasi totalmente allineata in orizzontale con la precedente 2° luce che ormai si stà del tutto spegnendo (fotogramma n.5).

Un altra caratteristica che risalta all'occhio analizzando i vari fotogrammi è che la luce che appare per ultima in ordine cronologico risulta molto più luminosa delle sue precedenti; infatti tali luci hanno la caratteristica di affievolirsi per poi spegnersi completamente dopo circa 4 secondi, pertanto si nota subito questa differenza di intensità luminosa all'apparizione di una nuova luce rispetto alle altre.
Inoltre durante la loro manifestazione, tali luci anomale presentano un intensità luminosa che non è fissa ma è molto più simile alla consueta caratteristica luminosa che ha quella di un "fuoco che arde", cioè la luce ha degli "sbalzi" di intensità luminosa mentre si manifestano nel cielo. Per questo motivo molti testimoni che le hanno avvistate le definiscono "fuochi dell'Adriatico", proprio per questa caratteristica e per il loro colore rossastro molto intenso.

Analizziamo ora gli ultimi fotogrammi della nostra sezuenza.
Nel fotogramma numero 6 si osserva l'apparizione della 5° luce a sinistra sempre della sua precedente. Le luci sono riprese in questo caso più da vicino, infatti nel video viene effettuato uno zoom, in questo modo si può apprezzare maggiormente le varie caratteristiche delle luci anomale.

Osservando il fotogramma numero 7 possiamo notare come la luce singola in alto a sinistra che era apparsa fin dall'inizio della nostra sequenza ora si spegne del tutto, in realtà tale luce scompare nel momento tra l'apparizione della 5° luce e la 6°.

Nell'ultimo fotogramma n.8 la nostra sequenza di luci si esaurisce con la 6° luce che tende ad allinearsi orizzontalmente alla 5° mentre la 4° luce si è ormai spenta del tutto.

Riassumendo la particolare formazione presa in considerazione, le luci apparse in sequenza sono 6 e il tempo trascorso dall'apparizione della 1° luce fino allo spegnimento della 6° luce è di circa 11-12 secondi. Tale tempo è coerente infatti con il numero delle luci moltiplicato per 2 secondi che è il tempo trascorso fra l'apparizione di una luce e la successiva.

Dopo aver analizzato ed osservato la particolare sequenza di luci, analizziamo ora un altro aspetto delle luci anomale che già precedentemente abbiamo menzionato. Le luci hanno la caratteristica di apparire all'improvviso in varie porzioni di cielo ed in varie direzioni senza un apparente preavviso. In realtà, grazie ai vari zoom delle riprese video, in alcuni casi si può notare la presenza di un altra tipologia di luci vicino a quelle principali ma molto più piccole e di intensità minore rispetto alle altre; inoltre queste piccole luci sono intermittenti con una frequenza molto elevata e regolare durante il tempo di apparizione.
Tali luci sono di solito di colore bianco e la differenza principale rispetto a quelle più grandi rossastre è che queste si spostano molto velocemente seguendo una precisa traiettoria e non rimangono quindi fisse in un punto specifico del cielo.

Fotogramma tratto dal video dell'8 luglio 2009 mostrante un paio di luci piccole intermittenti

Queste piccole luci lampeggianti si manifestano di solito vicino alle luci più grandi rosse e in qualche modo sembrano seguire la sequenza di apparizione di quest'ultime anche nel caso di singola luce e non necessariamente durante una sequenza come quella analizzata precedentemente.
Si notano addirittura alcuni casi in cui da queste luci piccole in movimento "nascono" le luci più grandi di colore rossiccio dando vita a volte ad un intera sequenza.
Per questo motivo, a volte, il punto di apparizione delle luci grandi era prevedibile semplicemente seguendo la traiettoria e l'andamento delle luci piccole che si spostavano nel cielo coprendo grandi distanze in poco tempo.

Mostriamo qui di seguito alcuni fotogrammi dove quest'ultimo fenomeno descritto è stato ben visibile grazie alle riprese con zoom effettuate durante i video:

Fotogramma tratto dal video del 8 luglio 2009. La luce piccola si sposta verso sinistra lampeggiando mentre rilascia la luce più grande a destra.

Fotogramma tratto dal video del 8 luglio 2009. La luce piccola si sposta in diagonale in alto a sinistra lampeggiando mentre rilascia la luce più grande in basso a destra.

Fotogramma tratto dal video del 8 luglio 2009. La luce piccola si sposta in linea retta a sinistra lampeggiando mentre la luce più grande rimane sulla destra.

Fotogramma tratto dal video del 10 dicembre 2009. La luce piccola si sposta in diagonale in alto a sinistra lampeggiando mentre rilascia la luce più grande in basso a destra.

Fotogramma tratto dal video del 10 dicembre 2009. Ingrandimento del fotogramma a sinistra.

– – –

Considerazioni ed ipotesi:

Dopo aver illustrato ed analizzato gli aspetti fondamentali e le caratteristiche delle luci anomale avvistate lungo la costa adriatica formuliamo ora alcune ipotesi riguardo la natura di questi oggetti motivandone la scelta in base alle analisi svolte fino a questo momento.

Fra le ipotesi che si possono fare sulla natura delle luci è stata scartata a priori quella delle "lanterne cinesi" perchè tali oggetti seppur con luce e colore simile non assumuno nel cielo le caratteristiche di movimento e direzione che hanno invece le luci avvistate nell'Adriatico. Ulteriore ipotesi scartata è quella dei fulmini globulari visto che il cielo si presentava in tutti i casi sereno e comunque poco plausibile viste le caratteristiche fisiche particolari delle luci; stesso motivo per quanto riguarda le luci sismiche per le quali tra l'altro ci sono poche informazioni su tale teoria e non c'è una base solida per permettere di fare un analisi e affermare tale ipotesi. Le luci dei pozzi metaniferi sono state scartate per lo stesso motivo delle "lanterne cinesi", inoltre non è possibile (a mio modesto parere) che tali riflessi creati da luce fissa dei pozzi possano avere quelle caratteristiche di movimento ben specifiche ed essere multiple creando delle sequenza accendendosi una dopo l'altra come invece accade durante gli avvistamenti.

Dopo aver legittimamente escluso alcune ipotesi remote sulla natura degli oggetti avvistati continuiamo la nostra analisi col considerare il luogo degli avvistamenti e la direzione in cui le luci anomale sono state osservate. Nei casi analizzati la zona è compresa tra Pesaro e Senigallia e le luci sono state

avvistate a Nord e Nord-Est e il fenomeno a volte proveniva da Nord-Ovest.
E' noto che nel tratto di costa teatro dei fenomeni anomali sono presenti vari aeroporti di città importanti ed alcuni di questi adibiti ad attività militari. Tali aeroporti, partendo da sud verso nord, sono i seguenti:
Aeroporto di Falconara, Aeroporto di Rimini-Miramare, Aeroporto militare di Cervia ed infine il Poligono di tiro militare di Foce Reno.

Mettendo insieme questi dati ed indicandoli in una mappa (in questo caso tramite Google Earth) otteniamo la seguente cartina riassuntiva:

Attraverso la mappa possiamo notare come dalla zona di Pesaro e Fano c'è un ampia visione del mare a Nord verso Rimini e Ravenna. Di fatto, data la grande distanza tra il luogo di avvistamento e le luci anomale osservate e riprese nei video, è possibile che le luci operavano proprio in tale zona comprendente l'aeroporto di Rimini, quello di Cervia e il Poligono di Foce Reno.

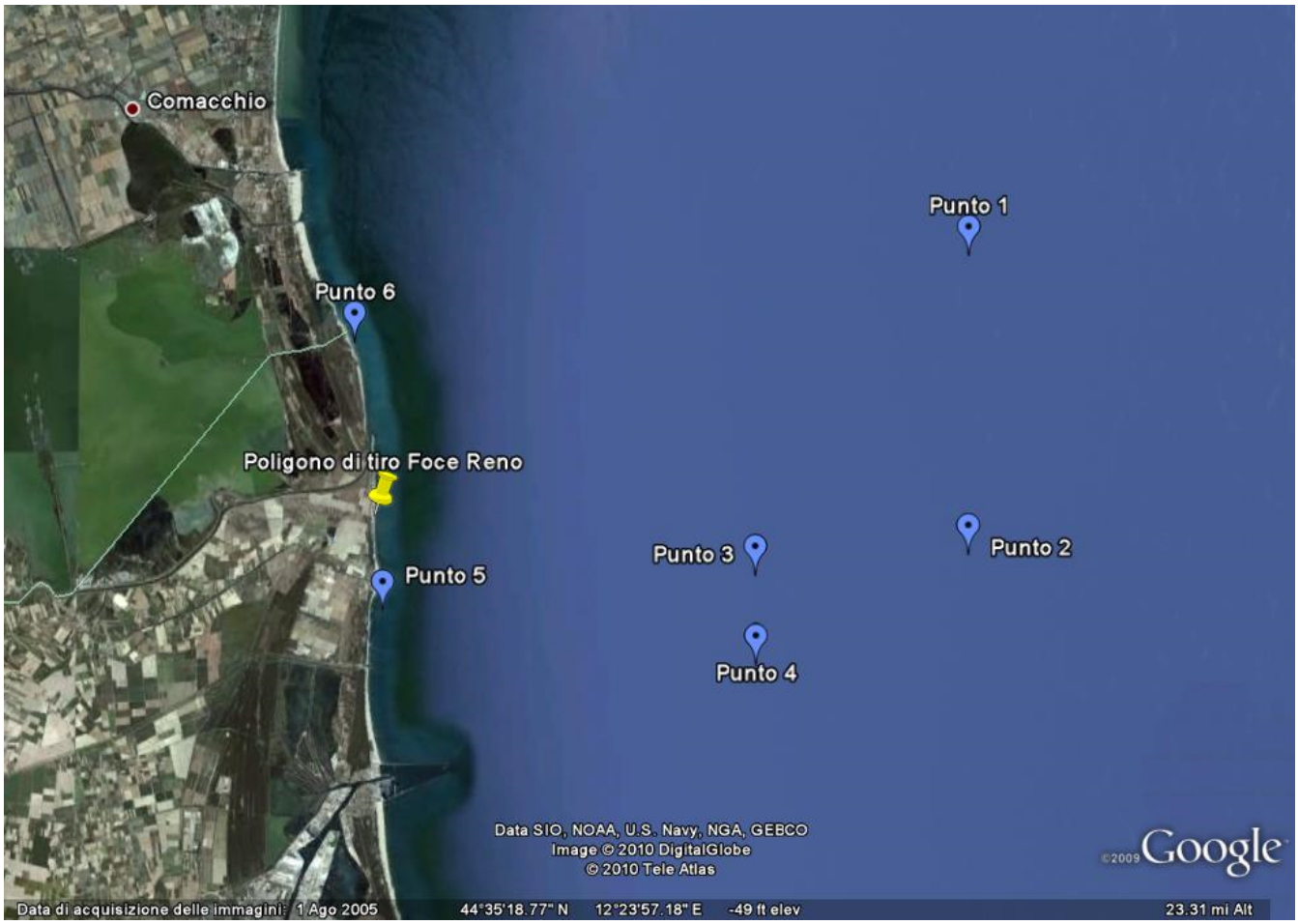
Dopo una lunga ed impegnativa ricerca, esponiamo qui di seguito alcune informazioni fondamentali riguardo l'ultimo luogo che abbiamo menzionato, e cioè il Poligono militare di Foce Reno.

Il poligono si trova a Casalborsetti, frazione del Comune di Ravenna, ed è di tipo permanente utilizzabile 307 giorni all'anno per esercitazioni militari.
La zona di tiro del poligono è denominata con la sigla "ECHO 346" che stà ad indicare una zona impiegata per esercitazione di tiro Terra–Mare; le armi ed i mezzi che possono essere utilizzati per le varie esercitazioni sono le seguenti:

- Tiro con le armi portatili e con le armi c/c (MILAN, TOW, Folgore e Panzerfaust)
- Controllori del fuoco per sistemi c/a (HAWK, SKYGUARD, STINGER e SIDAM)

In più è consentito l'uso di carri armati con cannone da 105/51 mm. E' da specificare comunque che le armi utilizzate sono inerti, ovvero senza la testata centrale con esplosivo.

Le esercitazioni si possono svolgere dunque con lanci di missili terra-aria verso il mare e la zona marittima delimitata durante le esercitazioni e interdetta alla nagivazione è riassunta nella mappa sottostante:



La massima distanza approssimativa dalla costa interdetta durante le esercitazioni di tiro è di circa 20 Km, corrispondente sulla mappa ai punti 1 e 2.

Calcolando un pò di distanze tramite Google Earth abbiamo che tra Pesaro e il poligono di tiro ci sono circa 80 Km in linea d'aria, mentre sempre da Pesaro all'aeroporto di Miramare sono poco meno di 30 Km e fino all'aeroporto di

Cervia circa 50 Km. Inoltre l'aerporto di Cervia dista dal poligono circa 40 Km.

Dopo aver valutato quindi l'intensa attività militare che può essere svolta lungo il tratto di costa analizzato e rientrante all'interno del campo visivo degli avvistamenti effettuati, vediamo allora di considerare quali segnali luminosi possono avvenire durante le varie attività militari.

Durante le attività di esercitazioni militari nella zona di mare antistante il poligono di tiro, dal documento ufficiale degli Avvisi ai naviganti 2009 della Difesa della Marina (vedi bibliografia), si cita testualmente che *"per avvisare un aeromobile che sta volando nelle vicinanze di una zona interdetta o pericolosa, vengono usati di notte o di giorno una serie di razzi lanciati ad intervalli di 10 sec mostranti, scoppiando, luci rosse o verdi oppure stelle. Questi ultimi possono anche essere emessi da terra o da bordo di un altro aeromobile."*
Considerando il fatto che dal poligono si effettuano lanci di missili terra-aria, quindi operazioni di contraerea verso il mare, è plausibile che in zona ci possano essere aerei militari o elicotteri in cooperazione con tali esercitazioni. In tal caso, durante lo svolgimento dell'esercitazione, i velivoli militari attuano una serie di contromisure per la propria difesa e queste consistono in lanci dei cosiddetti flare e/o chaff, nel nostro caso i primi sono di maggiore interesse.

Il flare, o bengala, è una particolare contromisura che utilizzano i velivoli militari, aerei o elicotteri, ma anche i mezzi navali e terrestri, per ingannare i sensori ottici a guida IR (infrarossa) dei missili.

Lancio di flare da un aereo militare

Tutti generano una fiamma luminosa e calda con il compito di sviare il missile che ha già agganciato il bersaglio. Esistono poi varie tecniche di lancio differenti, per esempio possono venire lanciati in modo manuale dal pilota o in modo automatico, con "timers" che consentono di variare la sequenza di distribuzione con attivazione automatica in risposta al tipo di minaccia. Una tipica tecnica di lancio diciamo "preventiva" mira a impedire la corretta acquisizione del bersaglio con il lancio di flare singoli in coppia o multipli al

ritmo di 5-7 secondi per volta. Infatti anche un singolo flare può infastidire il puntatore e indurlo a puntare un bersaglio sbagliato; inoltre tale tecnica di lancio mira anche all'ottimizzazione del consumo di flare quando non sono strettamente necessari, come per esempio durante un esercitazione militare.

Fonte immagine: www.aereimilitari.org
Il dispensatore di contromisure AN/ALE-47 dispone di un sistema di controllo computerizzato per la sequenza di lancio dei flare.

Per esempio il sistema denominato AN/ALE-47 è considerato il miglior sistema "spendibile" di contromisure per la neutralizzazione e l' identificazione di missili a guida infrarossa e radar. Nelle prove di combattimento aereo, la scelta del ALE-47 è risultata la più affidabile ed efficiente per la protezione sia dell'aereo che del pilota. Il dispensatore di contromisure AN/ALE-47 dispone di un sistema di controllo computerizzato riprogrammabile per l'erogazione di inganni, al fine di migliorare la capacità di sopravvivenza dell' aereo in combattimento.
L' ALE-47 è stato progettato per lanciare sia contromisure elettroniche che a dispersione calorica, anche contemporaneamente, pur di ingannare eventuali minacce con guida e ricerca radar, infrarossa o combinata provenienti dall'aria o dal suolo.
Tale sistema è montato per esempio a bordo dell'F-16 che dispone di un avionica avanzata per fronteggiare le varie situazioni di combattimento.

Comparazione delle ipotesi con le analisi:

Dopo aver descritto le caratteristiche e le varie tecniche di lancio dei flare dai velivoli militari possiamo ora confrontarle con le luci anomale avvistate evidenziando gli aspetti più importanti caratteristici di quest'ultime.

- Il colore delle luci dell'Adriatico sono risultate sempre nella gamma cromatica sul rosso o arancione ed il loro aspetto è stato paragonato a quello di un fuoco data la forte intensità luminosa e il colore caratteristico. I flare appunto hanno le stesse caratteristiche di colore ed emettono una fiamma molto luminosa e dal forte calore (circa 1000°C di temperatura). Le luci anomale hanno poi la caratteristica di affievolirsi per poi spegnersi dopo alcuni secondi precisi e tale caratteristica è riscontrabile proprio come classico comportamento dei flare dopo essere lanciati da un aeromobile.

- Le luci anomale potevano manifestare delle sequenze ben specifiche oppure apparire come singole luci dopo dei tempi prestabiliti e molto precisi.
Abbiamo visto che esistono varie tecniche di lancio dei flare sia manuali che programmabili con timers mirate ad un azione preventiva di difesa contro l'aggancio del missile sul bersaglio. E' molto plausibile che le varie sequenze osservate siano proprio dovute a queste particolari tecniche di lancio dei flare da parte di aerei o elicotteri militari.
Inoltre a volte è stata constatata la presenza di singoli luci in cielo fisse di durata maggiore rispetto alle singole luci delle sequenze o ad altre luci, ciò può essere dovuto al lancio di bengala o razzi di segnalazione da parte di aeromobili per segnalare la presenza di un esercitazione in corso (come cita il documento della Marina) nelle vicinanze di un poligono di tiro.

- Dalle analisi delle sequenze di luci si è constatato che quest'ultime dopo l'apparizione assumevano una direzione discendente che tendeva ad allinearsi con le sue precedenti lungo una linea orizzontale immaginaria nel cielo. Tale comportamento discendente è stato visto anche nel caso di singoli luci.
I flare, dopo essere lanciati da un aereo, tendono a cadere verso il basso ovviamente a causa della forza di gravità e se l'aeromobile viaggia in modo rettilineo questi, sganciati con una sequenza preimpostata da un timer, si spengono tutti nello stesso punto nel cielo (avendo il medesimo tempo di spegnimento) lungo una direzione orizzontale formando proprio una sequenza di luci come si è potuta osservare durante gli avvistamenti.

- Ultimo riscontro ci viene fornito dalla piccole luci intermittenti osservate in volo nelle vicinanze delle luci rosse più grandi. Tali luci, come si è potuto verificare dalle analisi, a volte precedevano le luci più grandi come se quest'ultime venivano proprio rilasciate da quelle piccole in differenti posizioni e direzioni (vedi foto delle analisi precedenti). Inoltre le luci piccole erano in movimento a differenza di quelle più grandi che rimangono fisse in punti precisi ed erano di natura intermittente di colore sul bianco.
E' facile ipotizzare che tali piccole luci intermittenti altro non sono che le luci caratteristiche di coda di un aereo (o altre parti della fusoliera) di colore di solito bianco, ad alta intensità luminosa e con elevata frequenza di

intermittenza. Tali luci vengono emesse dall'aereo per segnalare la sua presenza ed esistono regole precise per l'accensione di tali luci (basta informarsi su qualsiasi sito specifico). Inoltre le luci intermittenti erano presenti in ampie porzioni di cielo durante l'avvistamento delle luci rosse e non per forza vicino a quest'ultime e questo fatto stà ad indicare la presenza di vari aerei in zona durante l'esercitazione, questo spiega anche come le luci rosse grandi comparivano all'improvviso da una direzione all'altra in pochissimo tempo, i flare venivano lanciati da diversi aerei posti in posizioni distanti fra loro.

Per rendere meglio l'idea su tutte le caratteristiche dei flare che sono state menzionate fino adesso è possibile trovare dei video o immagini sul web che mostrano proprio lo sganciamento dei flare da aerei o elicotteri in volo in varie direzioni e con varie tecniche. Inseriamo qui di seguito alcuni links a video più esplicativi presi da Youtube che mostrano il lancio dei flare:

http://www.youtube.com/watch?v=PQwaq4rrnyY
http://www.youtube.com/watch?v=6OubJSyrZxs
http://www.youtube.com/watch?v=iTsY74YE1IQ
http://www.youtube.com/watch?v=aAfhoXOi06A

_ _ _

Conclusioni:

A questo punto della nostra analisi riassumiamo quanto è stato detto e facciamo alcune considerazioni finali.

Abbiamo visto che nei vari avvistamenti di luci anomale nell'Adriatico avvenuti nelle diverse date prese in considerazione, tali luci presentano singolari caratteristiche fisiche che sono state in questa sede analizzate nello specifico. A fronte di ciò, abbiamo valutato che nel territorio preso in esame, nonchè luogo degli avvistamenti, sono presenti varie installazioni militari attive come aeroporti e poligoni di tiro atti ad esercitazioni appunto di tipo militare. Pertanto è stata effettuata una ricerca sui tipi di segnalazione luminosa che possono presentarsi durante esercitazioni militari svolte nelle vicinanze di un poligono di tiro di tipo terra-mare. In concomitanza di tale attività è plausibile la presenza di velivoli militari in volo sopra e nelle vicinanze della zona adibita alle esercitazioni e in tal caso esistono varie contromisure che gli aerei possono adottare per prevenire di essere colpiti dal fuoco di terra o aria, nello specifico sono stati presi in considerazione i flare.
Dopo una lunga ed attenta analisi di ricerca sono state descritte le caratteristiche tipiche di tali dispositivi ed infine paragonati con le luci anomale soggetto della nostra analisi. Da tale comparazione è stato possibile valutarne la diretta somiglianza con l'attività di sganciamento dei flare e/o altro tipo di segnalazione luminosa presente durante un esercitazione militare.

Dopo tutta questa lunga ma doverosa analisi, concludiamo facendo alcune considerazioni:

a fronte di quanto è stato detto possiamo ipotizzare che i velivoli presenti durante gli avvistamenti provengano dagli aeroporti militari che sono stati evidenziati nella mappa di Google mostrata durante la ricerca. Nello specifico, dato che nel poligono di tiro opera il comando dell'Esercito della regione Emilia Romagna con sede a Bologna, è ipotizzabile un utilizzo congiunto con aerei militari provenienti dall'aeroporto di Cervia dove opera il 5° Stormo che ha in dotazione una flotta di F-16 ADF adibiti alla difesa aerea e in costante attività durante l'intero anno. Inoltre, come abbiamo visto, gli F-16 montano a bordo proprio i dispensatori di contromisure di ultima generazione capaci di generare flare ad intervalli di tempo programmabili. Comunque sia questo non esclude a priori l'uso di differenti velivoli provenienti da altri aeroporti, cosi come la presenza di elicotteri oltre che gli aerei durante gli avvistamenti.

A favore della tesi flare c'è inoltre il gruppo del Cross Project che da anni studia e osserva le luci anomale che si manifestano lungo la costa adriatica tra le Marche e l'Emilia Romagna. Infatti il giorno 13 agosto 2009 esce un articolo sul quotidiano "Il Resto del Carlino edizione Rimini" riguardo le numerose segnalazioni di luci anomale nella costa fra Rimini e Pesaro dell'estate 2009. In tale articolo il direttore del Cross Project cita testualmente: *«Il 90% delle segnalazioni di luci anomale che abbiamo ricevuto dalla Riviera sono in realtà dei flare sganciati da caccia militari in esercitazione»...«Abbiamo fotografato inequivocabilmente uno di questi aerei mentre eseguiva l'operazione di sganciamento dei flare. Non sappiamo da quale base militare fosse decollato. Possiamo solo ipotizzare che provenisse da Aviano, da Miramare o da Istrana».*

Un ulteriore conferma che nelle date in cui ci sono stati gli avvistamenti potevano essere in corso esercitazioni militari del poligono di tiro ci giunge dalle ordinanze diramate dalle Capitanerie di porto della Guardia Costiera che avvisano i naviganti dei vari pericoli che in giorni precisi si possono trovare in mare. Fra gli avvisi ci sono quelli rilasciati dalla Capitaneria di Porto Garibaldi e Ravenna che riguardano i giorni e le ore di esercitazioni previsti nei vari mesi nel poligono di tiro di foce Reno. Per esempio, per quanto riguarda l'avvistamento del 10 dicembre 2009, esso rientra sia nella data che nell'orario all'interno di un esercitazione militare svolta proprio nella zona del poligono. (Per i documenti si rimanda alla bibliografia).

In conclusione, cercando video di flare su Youtube, mi sono imbattuto in un video in lingua inglese che mostra inequivocabilmente le luci dei flare di notte durante un esercitazione aerea. In questo video inoltre si nota verso la fine un aereo militare con postbruciatore acceso che si dirige nella zona delle luci:

http://www.youtube.com/watch?v=PTiA7yB3l0c

L'analogia che esiste fra questo video e quelli girati lungo la costa Adriatica fornisce una prova, a mio avviso, definitiva sulla natura delle luci anomale avvistate nelle date considerate in questa analisi.

© www.ufologiamarche.altervista.org

Bibliografia:

- Lista aeroporti italiani: http://it.allmetsat.com/aeroporti/italia.php
- Elenco degli aeroporti in Italia, Wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Elenco_degli_aeroporti_in_Italia
- Poligoni e aree addestrative esercito: http://www.difesa.it/NR/rdonlyres/F468A29E-B57A-4401-92ED-4C30B29A7561/0/poligoni_esercito.pdf
- Libro Bianco del Ministero della Difesa, parte 6, paragrafo 6.1.5: POLIGONI, AREE ADDESTRATIVE E SIMULATORI.
- Armi e Equipaggiamenti: http://www.inilossum.it/militaria8.html
- Premessa agli avvisi ai naviganti 2009 e avvisi ai naviganti di carattere generale, Istituto Idrografico della Marina: http://www.marina.difesa.it/idro/documenti/avvisi/2009/Premessa2009.pdf
- Descrizioni dei flare, Wikipedia: http://it.wikipedia.org/wiki/Flare_(contromisura)
- http://www.aereimilitari.org/
- Reparto di volo 5° Stormo di Cervia: http://www.aeronautica.difesa.it/Organizzazione/Reparti/Repartivolo/Pagine/5%c2%b0Stormo.aspx
- Ordinanze emesse dalla Capitaneria di Porto Garibaldi e Ravenna: http://www.guardiacostiera.it/capitanerieonline/ordinanze.cfm?id=79 - http://www.guardiacostiera.it/capitanerieonline/ordinanze.cfm?id=35